NORME E TRIBUTI Il Sole 24 Ore 05 NOVEMBRE 2026

La struttura della misura è invariata

Zes unica, per il 2027 rifinanziati 2,4 miliardi in crediti di imposta

Marco Belardi

Il credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica del Mezzogiorno è l'unica misura sugli investimenti produttivi rifinanziata dalla prima bozza del disegno di legge di Bilancio 2027. L'articolo 85 interviene sull'articolo 16, comma 6, del Dl 124/2023 e sostituisce i limiti di spesa attualmente in vigore, «1.000 milioni di euro per l'anno 2027 e 750 milioni di euro per l'anno 2028», con «2.400 milioni di euro per l'anno 2027 e 1.250 milioni di euro per l'anno 2028». L'incremento è di 1,4 miliardi sul 2027 e di 500 milioni sul 2028, per complessivi 1,9 miliardi aggiuntivi. Il limite del 2026 non è toccato e resta quello già fissato dalla legislazione vigente.

La norma si limita al rifinanziamento. Non cambiano l'intensità dell'aiuto, il perimetro
dei beni agevolabili, le regioni interessate né
il meccanismo delle comunicazioni all'agenzia delle Entrate e del successivo riparto in proporzione alle risorse disponibili. Resta quindi il sistema a plafond: il credito spettante a ciascuna impresa dipende dal rapporto tra il limite di spesa e il totale dei crediti richiesti con
le comunicazioni integrative. Con 2,4 miliardi sul 2027 la percentuale di fruizione, che negli anni precedenti ha subito riduzioni, dovrebbe avvicinarsi al 100 per cento, salvo una crescita delle richieste superiore alle attese. Il comma 2 sottopone la disposizione alle valutazioni dei Piani di analisi e valutazione della spesa previsti dal Piano strutturale di bilancio 2025-2029:
la dotazione resta quindi soggetta a verifica.

Il confronto con il resto della manovra dà la misura della scelta. La bozza non contiene risorse nuove per la Nuova Transizione 5.0, per il credito ricerca e sviluppo o per altri strumenti nazionali sugli investimenti; l'unica novità di matrice digitale è il credito sui canoni cloud dell'articolo 12, con 30 milioni l'anno. Per le imprese del Mezzogiorno il credito Zes diventa così, nel 2027, l'incentivo di riferimento sugli investimenti in beni strumentali, con il tema

del coordinamento con la Nuova Transizione 5.0 per gli stessi beni, che la bozza non affronta.

Sul fronte del lavoro, l'articolo 42 proroga al 31 dicembre 2027 il termine per le assunzioni agevolate con i tre esoneri contributivi del Dl 62/2026 (donne, giovani e assunzioni nella Zes unica), oggi fissato al 31 dicembre 2026, e integra le relative autorizzazioni di spesa per il triennio 2027-2029. Il beneficio per le trasformazioni a tempo indeterminato dell'articolo 4 dello stesso decreto è esteso alle trasformazioni effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2027, senza soluzione di continuità con i rapporti a termine instaurati tra il 1° maggio e il 30 novembre 2026. Il beneficio è riconosciuto nel limite di 45,1 milioni per il 2027, 90,1 per il 2028 e 45,1 per il 2029, con monitoraggio Inps e chiusura delle istanze al raggiungimento del limite.

Due avvertenze per le imprese. La prima: il rifinanziamento riguarda i limiti annuali e non sposta la finestra degli investimenti, che resta quella fissata dal comma 4 dell'articolo 16. La seconda: il testo è una prima bozza e i limiti di spesa sono tra le voci più esposte alle modifiche parlamentari; la decorrenza resta il 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore della legge (articolo 157).

© RIPRODUZIONE RISERVATA